Giovedì 15 Novembre 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 274

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 20 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

La relazione dell'on. Saracco

a S. M. il Re.

L'Agenzia Stefani ci comunicò iersera il testo della relazione di S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri a S. M. il Re.

La riassumiamo nelle sue parti integrali.

—

Nell'esordio, accenna al sacrilego delitto di Monza e al plebescito di dolore che gli seguì — intorno al nuovo Re ed alla Casa di Savoia, centro e segnacolo delle libere istituzioni nazionali. Poi, ricordate alcune massime di buon governo e affermato che a quelle il Ministero si attenne; ricorda sommariamente quanto il governo fece: rispettata la legge, applicandola costantemente; mantenuto l'ordine pubblico senza offesa delle pubbliche libertà; dato, all'azione militare e politica dell'Italia, quello svolgimento ch'era conforme ai voleri del Parlamento; regolata in modo onorevole e conveniente la difficile e contrastata questione dei confini e stipulata una pace durevole con l'Abissinia.

Viene poscia ad enumerare quanto il Ministero si propone ora.

Chiederà subito al Parlamento l'esame e la approvazione del bilancio già in corso, affinchè sia rispettata la legge fondamentale che stabilisce provvedasi ai pubblici servigi mediante l'approvazione dei bilanci. Così si potrà avere poi sgombro il terreno ad esaminare ampiamente il bilancio del prossimo esercizio. In questo mezzo, domanderà anche che la Camera esamini la legge sulla emigrazione. E se questo lavoro limitato ma provvido potrà essere compiuto prima che scada il termine assegnato all'esercizio provvisorio, Governo e Parlamento avranno motivo legittimo di compiacersene.

La Relazione illustra poscia una serie di provvedimenti, che il Governo intende sottoporre a prossima discussione appena ripresi i lavori della sezione che si avanza: una legge che regoli stabilmente la materia dei premi alla marina mercantile; altre leggi per riformare e semplificare il sistema amministrativo, per le quali il Governo farà suo pro dei disegni di legge presentati da Rudinì nel 1897 e da Pelloux nel 1899, nonchè delle conclusioni a cui venne la Commissione incaricata di studiare i bilanci comunali e provinciali e i provvedimenti adatti per meglio determinare e circoscrivere le spese qualificate obbligatorie, e porre un freno più efficace alle spese facoltative; legge per l'abolizione del domicilio coatto, sostituendovi altri provvedimenti fra cui la relegazione con l'obbligo del lavoro — aventi lo scopo di prevenire e reprimere la delinquenza abituale che costituisce uno dei fenomeni più pericolosi ed allarmanti della odierna vita italiana; leggi intese a colpire gli anarchici in tutta la loro attività criminosa, nelle loro associazioni o riunioni, specialmente nella loro propaganda.

Una serie di provvedimenti sarà rivolta alle scuole, massime primarie, per migliorarne il funzionamento affinchè dia risultati più completi e sia veramente educativa e fra questi provvedimenti, enumera quelli rivolti a rendere più sicura e meglio rimunerata la posizione dei maestri elementari. E i annuncia pure disegni di legge per riordinare l'insegnamento secondario.

Un cumulo di progetti e di studi enumera poscia la relazione: sull'esercito, sull'armata, sulle decime, sul procedimento sommario, sul concordato preventivo e sulla procedura dei piccoli fallimenti per la tutela dei privati interessi e della pubblica moralità, sull'usura cittadina e rurale pecuniaria e reale, sulla semplificazione della procedura esecutiva specialmente nei giudizi di espropriazione sopra stabili, affinchè non accada che, dopo infinite lentezze, le spese vengano ad assorbire, quando non lo superino, persino il prezzo ricavato dalla esecuzione, ecc. ecc.

Per Margherita e per Umberto.

Infine — qui riportiamo integralmente la parola di S. E. — il Parlamento sarà chiamato all'esame di due disegni di legge che toccano entrambi il cuore del popolo italiano. Il primo concerne l'appanaggio di S. M. la Regina Margherita. Ogni manifestazione nostra non varrà mai ad esprimere la intensità del sentimento che la inspira; tanto e sì grande è il riverente affetto dell'Italia per la prima sua Regina. Possa essere di conforto all'Augusta Donna nell'immensa sventura che l'ha colpita, il sapere quanta sia la riconoscente venerazione che la circonda.

L'altro riguarda il monumento nazionale a Umberto I, che deve sorgere qui nella sua Roma. Consacrare all'immortalità il nome del Re amato e rimpianto, vuol dire incidere nel bronzo l'esecrazione del delitto e tramandare ai posteri la memoria delle più alte virtù umane. Queste sono le proposte che intendiamo sottoporre all'approvazione del Parlamento.

Nè questo già vasto programma tutto comprende quello che all'Italia necessita: opera ben più ampia richiede il tema delle riforme, e il ministero intende affrontarla — ma gradualmente. E la relazione tocca anche taluno di questi problemi: la trasformazione tributaria, per la quale si propone di procedere guardingo e grado grado, per non intaccare la solidità del bilancio, mirando anche alle contingenze avvenire, non prive d'incertezze e pericoli a causa specialmente della necessità di rinnovare i trattati di commercio; l'ordinamento ferroviario, arduissimo problema anche questo.

Intanto alcuni sgravii ed agevolezze il Governo proporrà al parlamento, con un complesso di provvedimenti economici e finanziari, dei quali già si conoscono le linee generali, come i progetti che si propongono: di sgravare e facilitare i trapassi a causa di morte o a titolo oneroso; d'impedire la devoluzione al demanio dei beni urbani e rustici, quando il debito complessivo dell'imposta non ecceda le lire 25 e di cancellarne gli effetti restituendo senza correspettivo e senza spesa agli antichi possessori le terre e le case già devolute; di affrancare le industrie nuove per alcuni anni dall'imposta di ricchezza mobile e da quella sui fabbricati; esentare dall'imposta mobiliare i maggiori profitti ottenuti dalla trasformazione e dal miglioramento dei prodotti dei propri fondi; di esentare dalla tassa di ricchezza mobile non solo le mercedi giornaliere degli operai, ma i guadagni dei mezzadri e dei coloni, favorendo ugualmente i lavoratori dei campi e delle officine; ecc.

A codeste riforme sostanziali, altre si aggiungano intese a semplificare e rendere meno dispendiosi i metodi di accertamento e di riscossione, a mitigare le penalità eccessive e in materia di bollo e di registro, ecc.

La relazione conchiude:

«Abbiamo piena coscienza del periglioso terreno su cui è pur mestieri di procedere per avviare le più urgenti fra queste riforme che si invocano facilmente, ma che non è ugualmente cosa facile l'affrettare. Non ci mancano nè il buon volere nè il buon coraggio! Saremo rispettosi di ogni sano consiglio e invochiamo la sincera e degna discussione. Ma limite assoluto alle nostre proposte sarà il conservare stabilità al pubblico erario; violare questo principio equivale a tradire la Patria.»

Poi S. E. così rivolgesi a S. M. il Re:

Sire!

«Durante una vita ormai lunga ho servito fedelmente nella mia modesta sfera, i vostri gloriosi predecessori, senza ambire mai di essere chiamato al governo, tanto ponderosi mi parvero sempre l'onore e l'ufficio.

«In un momento assai difficile della nostra vita costituzionale, ho obbedito alla voce del lagrimato mio Signore e Re, il nobile e leale vostro Padre.

«Altri meriti non poteva vantare che una fede inconcussa nelle libere istituzioni e nell'avvenire d'Italia, chiamata ad alti destini a malgrado delle infermità, che le derivano da un doloroso passato che è di ieri.

«Rimediare a questi mali che lasciarono così profondo solco nella vita politica ed economica del nostro paese, fu l'ideale costante a cui Umberto I. consacrò la vita. Degno figlio di così umano principe, la vostra prima parola, Sire, assurgendo al trono, fu per manifestare al vostro popolo, un pensiero d'amore.

«Gli intenti generosi di V. M. sono sacri a me ed ai miei compagni nel governo.

«Che se i propositi che sono venuto esponendo alla M. V. troveranno consenso nel Parlamento, confidiamo di condurre a termine nella presente Sessione un proficuo lavoro legislativo, principio e promessa di un più vasto ordine di provvedimenti, diretto a vantaggiare la prosperità nazionale».

I primi commenti.

Come sempre, i commenti dei giornali sono disformi: l'*Agenzia italiana*, l'*Italie*, il *Fanfulla*, il *Popolo Romano* lodano la relazione dell'on. Saracco; la *Tribuna* la trova mancante «di qualche cosa di forte e saliente che dimostri genialità vivaci le quali si impongano al lettore», ma pur tuttavia definisce il programma come serio e sostanzioso; il *Corriere d'Italia* dice la relazione mancante di pratiche e sicure basi, ma nondimeno si compiace delle buone intenzioni del Governo; l'*Avanti* dice che il programma è molto elastico e mostra l'astuzia dell'uomo: un programma di riforme amministrative e scolastiche e, nelle leggi contro gli anarchici, reazionario; l'*Adriatico* di Venezia sintetizza il suo giudizio con la parola delusione!...

Tot capita, tot sententiae.

—

Ieri fu aperto il Parlamento germanico. L'imperatore Guglielmo ricordò, nel suo discorso, con parole di affetto, il Re nostro Umberto I, suo leale amico ed alleato.

Per combattere la pellagra.

L'attivissimo Comitato permanente interprovinciale per la cura della pellagra (presieduta dal cav. L. Perissutti, segretario ing. G. B. Cantarutti instancabili), ha fatto stampare, per diffonderlo con larga profusione in tutte le provincie flagellate dalla pellagra, alcune *istruzioni popolari per la lotta contro la pellagra*, dettate dal dottor Giuseppe Antonini direttore del Manicomio di Voghera.

La monografia del chiaro dott. Antonini è breve, in istile piano e facile ed alla portata di tutti.

I consigli, che con essa ci fornisce l'autore allo scopo di combattere, con la quasi certezza di vincere, il morbo fatale, sono — dal Comitato — sinteticamente riassunti così:

1.o Miseria e cattiva alimentazione sono substrato favorevole allo sviluppo della pellagra; ma secondo i risultati forniti da diligenti ricerche scientifiche, generalmente si ritiene dai dotti pellagrologi, che la pellagra deve essere legata ad una intossicazione *derivante dai veleni che si svolgono nel mais guasto.*

2.o Stabilito essere il mais avariato la causa specifica determinante della pellagra, i mezzi più adatti ad impedire che esso abbia a subire alterazione ed a venire usato per alimentazione sarebbero i seguenti:

a) limitazione della coltura del mais nei terreni, che non sono i più adatti allo sviluppo completo del raccolto, ammettendolo là dove prospera liberamente la vite coltivata nei campi: invocando inoltre con perseveranza l'applicazione di quei provvedimenti legislativi, che concernono la sorveglianza dell'importazione del granoturco estero;

b) risanamento edilizio rurale, avvegnacchè le misure profilattiche contro la pellagra hanno bisogno di essere contemporaneamente avvalorate dal miglioramento delle case coloniche; sicchè il grano introdotto nelle famiglie e la farina e la polenta ed il pane non vengano intaccati dai microorganismi: non dimenticando che supremo principio profilattico sarà sempre quello di combattere la miseria delle popolazioni agricole, provvedendo al miglioramento dei patti patti colonici;

3.o Impianto diffuso delle *locande sanitarie* nei Comuni pellagrogeni, il quale ha dato così buoni risultati in molte Provincie della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia: favoreggiamento caldissimo a pro delle cucine economiche: invio degli ammalati nei primi stadi ai pellagrosari, che con mite spesa curano con efficacia i colpiti dal triste morbo, sottraendo tanti infelici al manicomio.

4.o Impedire lo sviluppo dei microorganismi del mais o coll'essiccazione naturale nelle regioni dove il clima caldo lo consente, o coll'essiccazione artificiale a mezzo di essiccatoi fissi o mobili, conservando poi il granturco essicato in ambienti sani, asciutti, riparati dalle intemperie: così che adottati i provvedimenti pel magazzinaggio del granturco, si giungerà facilmente alla costituzione dei forni comunali o cooperativi pella fabbricazione del pane misto.

Ma tutte queste belle cose, esposte con chiarezza dall'autore, resteranno come lettera morta — soggiunge la Presidenza del Comitato — se i veri filantropi a fatti e non a parole, i Sindaci, i Parroci, i Medici, e specialmente quegli Egregi, che van tenendo conferenze d'agronomia pratica per incarico di sodalizi agrari, non iniziano e non proseguono con perseveranza un lavoro di propaganda per indurre il proprietario della terra ed il colono ad attuare i suggerimenti degli studiosi della materia inducendoli a modificare inveterate abitudini, e persuadendoli che il povero contadino è egli stesso l'artefice del proprio male, coll'ignorare i danni dell'alimentazione maidica scadente.

—

Le istruzioni popolari del pellagrologo dott. Antonini — stampate nella tip. Del Bianco — sono poste in vendita a **lire 18 al migliaio.**

—

Notiamo, poichè siamo a parlare di pellagra, che a Cervignano, grazie anche ad una breve ma felicissima campagna mossa dal *Piccolo* di Trieste, la lotta contro la pellagra è intrapresa e prosegue con ottimi risultati, mercè l'abnegazione del medico locale, e mercè un forno essiccatore del mais e una locanda sanitaria.

Italiani all'estero

e stranieri in Italia.

L'on. Attilio Brunialti, uno dei nostri giovani deputati che gode meritata fama di uomo studioso e di ingegno, scrive su questo importantissimo argomento al «*Messaggero*» di Roma, il seguente articolo, che ci pare prezzo dell'opera riportare:

Quello che racconto sembrerà incredibile. Ma li ho veduti io, ridotti alla disperazione, i poveri mutilati. Uno, al posto degli occhi aveva due cavità profonde, sanguinolenti, orrende; un altro aveva le due mani con due sole dita e le braccia atrocemente contorte; un terzo una gamba amputata ed era debole tanto da non reggersi sull'altra e sulle gruccie. E così cento, e mille. Entrai la domenica, nella chiesetta del villaggio. Una volta quella popolazione era tra le più belle d'Italia, e l'esercito ne traeva i più baldi granatieri, gli alpini che portavano sulle spalle un cannone da montagna, i corazzieri del re; adesso sono sciancati, avvizziti, anemici e le donne che li hanno veduti partire aitanti e baldi, non li riconoscono quasi più, e la razza più bella e forte d'Italia degenera, degenera, degenera.

Questo in moltissimi villaggi delle Alpi venete ed in molti delle lombarde, del collegio elettorale mio ed anche di quello di sua eccellenza il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, l'on. prof. Guido Fusinato. E questi poveri mutilati, queste vittime del lavoro sono stati spogliati, derubati, da una iniqua e ladra legge tedesca, una di quelle leggi che disonorano un governo civile.

Ed il governo non ha levato una voce di protesta, i nostri consoli ci hanno dormito su quatro mesi ed ancora non l'anno avvertita i socialisti.

Ripeto: quello che racconto sembrerà incredibile. Lavorano nelle miniere della Westfalia forse cinquantamila italiani. Ed a Dortmund, il centro principale, non vi è un console, non vi è un agente del governo italiano! Ed a Colonia (da cui

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 3

LE MORTI MISTERIOSE

NELLA STORIA.

La morte dell'Imperatrice Giuseppina

Un anno dopo appena dopo la morte di Giuseppina, nel 1815, delle voci si fecero udire quasi apertamente nei salotti, e non si temeva punto di formulare contro il ristabilitosi monarca le accuse più chiare.

Un pari di Francia ha raccontato nei suoi *Ricordi*, ch'egli aveva avuto sotto gli occhi nel mese d'Aprile 1814, un mese appena prima della morte dell'imperatrice, dei documenti che contenevano dei segreti capaci di scompigliare l'Europa, se mai fossero stati messi in luce.

E poichè egli incitava Giuseppina a distruggerli:

«La mia risoluzione è presa, gli rispose l'Augusta donna: ne parlerò all'imperatore Alessandro.

«Egli è giusto, senza dubbio, poichè vuole che ogni cosa sia messa a posto. Egli prenderà a cuore gli interessi di un giovane infelice.

— «Io non feci più alcuna obbiezione, soggiunse il narratore. Giuseppina si comportò come aveva detto, e rivelò quel che avrebbe dovuto tacere... La sua morte seppellì per sempre nelle tenebre profonde la conoscenza di un caso assai singolare, e liberò certuni di un testimonio assai temibile.»

A tale testimonianza viene ad aggiungersi quella del bibliotecario della duchessa ereditaria d'Orleans, Labrelle de Fontaine che confermò la versione dell'avvelenamento nelle sue *Rivelazioni sull'esistenza di Luigi decimosettimo.*

La deposizione di un uomo che copriva un posto da cui poteva scorgere molto, raddoppia poi di valore a mezzo di un'altra, quella cioè di un personaggio la cui competenza ed onoratezza non potrebbero essere poste in dubbio.

Sir Wyne, il medico inviato da Alessandro presso Giuseppina, aveva fatto a Vienna la conoscenza di uno stimabile confratello, il dottore de Carro, e gli avrebbe fatto il seguente racconto che si può leggere nel manoscritto dello stesso dottor de Carro, e che porta per titolo: «Le mie relazioni con Luigi XVII.»

«Ecco un fatto ben singolare e poco noto:

«Durante il Congresso di Vienna nel 1814, io ebbi occasione di veder spesso Sir James Wyne chirurgo scozzese, che godeva tutta la fiducia dell'imperatore Alessandro, che egli aveva accompagnato a Parigi nella prima invasione degli Alleati che seguì la Ristaurazione.

«Sir James mi raccontò un giorno, ma senza il menomo commento, che l'imperatore Alessandro, come annunziarono i giornali, recavasi sovente alla Malmaison per far visita all'imperatrice Giuseppina che l'abitava, dopo che Napoleone l'aveva ripudiata per isposare l'arciduchessa Maria Luigia.

Giuseppina essendo caduta improvvisamente ammalata, l'imperatore Alessandro mandò Sir James presso di lei perchè constatasse coi propri occhi lo stato in cui trovavasi.

«*Quando fece ritorno, dimostrò essere convinto dell'avvelenamento di Giuseppina* e della sua assai prossima fine.

Ella morì difatti poco tempo dopo che Sir James la lasciò.

E per non trascurar nulla di ciò che può lumeggiare una questione così oscura, riporteremo ciò che il conte d'Henrisson ha deposto negli archivi del *Gabinetto nero* intorno ad esso.

«L'imperatrice Eugenia, scriveva egli, diceva, or sono alcuni mesi, ad una delle sue vecchie dame d'onore, *che era tradizionale nella famiglia dei Bonaparte* aver Giuseppina contribuito all'evasione del Temple, e che la sua morte poteva bene essere avvenuta in causa di rivelazioni, ecc.

La riproduzione di tale scritto, avendo valso all'autore una smentita da parte degli interessati, il signor d'Henrisson, pubblicò la lettera seguente del barone de Billing addetto durante venticinque anni al Ministero degli Esteri, incaricato d'affari di Francia a Tunisi, poscia a Stoccolma:

«Mio caro amico,

«Ho letto nel *Gabinetto Nero*, quanto voi mettete in bocca dall'Imperatrice relativamente a Luigi XVII.

La vostra memoria come sempre vi ha servito meravigliosamente.

«L'imperatrice trovandosi a Chislehursth durante il periodo 1870 1871, ha difatti tenuto un tal discorso, in presenza delle mie due sorelle, la signora Serre, e la signora de Saulcy, dame di Palazzo di Sua Maestà, e innanzi a mia nipote e mio nipote che non hanno mai lasciato l'Imperatrice dal settembre 1870 fino al giugno del 1871.

«Mille cose da parte del vostro affezionato amico

Billing»

«3 agosto 1887»

A nostro avviso, questo documento chiude la discussione, e per parte nostra, (scrive il dottor Cabanel) pensiamo non esservi che una cosa sola la quale possa metter fine al dibattito, e ciò il processo verbale d'autopsia dell'imperatrice Giuseppina.

Ma disgraziatamente tale atto manca nell'incartamento.

Tutto ciò che si sa in proposito è che la sezione cadaverica fu fatta da Fécalard, capo della facoltà anatomica, e da Cadet de Gassicourt, in presenza del dottor Horau.

Si trovò tutto l'interiore dell'arteria tracheale in uno stato di infiammazione assai pronunciato.

La membrana che copre la superficie interna di quella direzione, era di color purpureo e si staccava facilmente.

(Continua).

la Westfalia dipende per gli affari consolari) vi è un console tedesco, anzi un console generale, il barone Emilio di Oppenheim, uno di quei grossi banchieri, inaccessibili o quasi ai poveri operai, anche pel gran da fare che hanno a speculare sulle nostre ferrovie. Una volta aveva l'obbligo di risiedere qualche mese a Dortmund, o vi mandava un suo agente; adesso niente, e gli operai italiani, forse cinquantamila minatori devono fare un centinaio di chilometri, per parlare all'eccellentissimo signor console, cioè a qualche segretario o scrivano, che naturalmente li riceve come cani in chiesa.

Tutti questi operai dovevano assicurarsi contro gli infortuni, i minatori presso la Knappschafts di Bochum, secondo una legge che è tra le migliori d'Europa. Imperocchè in caso d'infortunio si calcolava dai medici che cosa rimaneva del forte operaio, quanti decimi di lui restavano atti al lavoro, e si pagava una pensione corrispondente a lui od alla povera famiglia in caso di morte. E conobbi operai, conobbi famiglie che godono questa pensione dal 1893: forse altri da tempo anche maggiore: venti, trenta, quaranta lire nostre al mese, quanto basta, in montagna, a non morire di fame. S'intende, che per godere di questa pensione devono inscriversi alla Cassa e pagare un contributo, che viene loro trattenuto sul salario, che è pei migliori di dieci o più lire nostre al giorno lavorativo di otto ore.

Ora nel passato ottobre è andata in vigore una legge del 30 giugno, la quale al secondo alinea del paragrafo 94 dice proprio così: «il diritto di percepire la pensione dura sino a che l'operaio abita nel territorio dell'impero». Quindi, ai nostri poveri mutilati, alle vedove, agli orfani si è intimato di andare a vivere in Germania o contentarsi di tre mesi, dico tre mesi, della pensione a saldo di ogni avere loro.

Ma andare a vivere in Germania, impotenti, vedove, orfani, anche con 40 lire al mese è una ironia. Ma questo denaro che pagate alle vittime della vostra industria, a coloro che colle loro braccia e col loro sangue vi hanno arricchito, è pur sangue loro, è loro proprietà, risulta del loro contributo alla Knappschafts, alla cassa degli infortunii. Ma le leggi non hanno effetto retroattivo, e non possono spogliare chicchessia dei diritti patrimoniali. Non importa, ai banchieri preme impinguare la cassa per gli operai tedeschi e per i loro azionisti, e gli italiani muoiano di fame. E si ruba loro il denaro risparmiato per l'assicurazione, il denaro accumulato pei loro salarii, e si gittano sulla strada, vedove, orfani, impotenti al lavoro.

Il signor banchiere e barone Di Oppenheim, console generale a Colonia, ha informato il nostro governo *a tempo debito* di tanta iniquità? Il governo la conosce? E che cosa ha fatto?

Ma di questo altrove. Intanto è certo che nessun governo civile deve poter fare impunemente una legge che viola diritti acquisiti, che mette le mani in tasca a poveri operai, per rubare loro la pensione che hanno sacrosantamente guadagnata coi loro risparmi, colle loro ritenute. Provveda la legge per l'avvenire, sarà una birbonata di più, perchè equivarrà al dire che a parità di lavoro gli operai italiani saranno pagati meno dei nazionali, cioè avranno il loro salario falcidiato della trattenuta per le Casse infortunii a tutto beneficio dei nazionali. Ma non sarà almeno un furto vero.

Io comprendo che quella legge fatale è stata un vero carnevale pel nostro console di Colonia, ed anche per i consoli tedeschi di Venezia e di Milano. Imperocchè il servizio delle pensioni ai nostri operai procurava loro noje infinite, lavoro costante e minuto, e la diplomazia non è fatta pel lavoro. E quei tre buoni tedeschi devono aver cantato *alleluja*, liberati, finalmente, da questi «straccioni» che salivano le loro scale di marmo.

Ma che cosa intende di fare il governo?

Una cosa deve imporgli la pubblica opinione alla quale io denuncio l'iniquo trattamento usato ai nostri operai in Germania; l'ho invocata altrove, lo ripeto, e spero d'aver con me in coro quanti amano i nostri operai, quanti hanno a cuore l'onore e la dignità del nostro paese. Ei è una cosa che si esprime con una sola parola: *rappresaglia*. Poichè i trattati non ci guarentiscono, poichè *la Triplice* serve soltanto a gonfiare il nostro bilancio militare, poichè il trattamento generosissimo che noi usiamo agli stranieri non basta, cominciamo a trattarli, come essi trattano i nostri lavoratori. *Rappresaglia!*

E tanto per cominciare ne indicherò una, dalla quale si potrebbe incominciare — oltre alla legge sui medici stranieri, che il collega Santini richiamerà alla discussione del Parlamento.

Mi è avvenuto di recente di dover raccomandare qualche povera maestra. Si trattava della più povera e disgraziata scuola della provincia, dove non era possibile vivere altrimenti che a pensione del curato. Lo stipendio, si sa, di 550 lire l'anno. Ebbene, il Consiglio scolastico doveva scegliere fra diciassette concorrenti!

Ora noi siamo tanta buona gente da permettere che con tanta pletora di maestre, l'Italia si popoli di maestre e di monache straniere insegnanti e insegnanti persino nelle scuole pubbliche? Per le lingue sia pure. Ma che coteste monache straniere vengano ad insegnare, come alle bimbe di Roma, che il re è un usurpatore e noi ladri del papa, che bisogna pregare perchè ci scacci via, via, on. Gallo è una bontà che merita ben altro nome e che deve assolutamente finire.

I governi stranieri derubano i nostri operai, li scacciano come cani rognosi, li perseguitano in ogni occasione? Ebbene, cominciamo anche noi a risollevare l'antico grido: «Fuori i barbari!» S. E. l'on. Fusinato che avrà veduti, come io li vidi, nel suo Feltrino i poveri mutilati, ci deve aiutare. Incominciamo da queste insidiose monache straniere, che non solo rubano i posti alle nostre figliuole, alle figliuole che il popolo, a furia di stenti, tira su perchè guadagnino cinquecento lire l'anno a far le maestre, ma lavorano nell'ombra per rubarci anche la patria. *Fuori i barbari!* Cominciamo dai medici e dalle monache; poi, se occorrerà, *sara continuato.*

Un invito del «Berliner Taggblatt» al Governo Tedesco.

Sulla importante questione sollevata dall'on. Bumialti circa gli operai italiani che lavorando in Germania, hanno pagato le loro tasse e resi inetti al lavoro non ricevono indennizzo perche non rimangano in Germania, — questione di cui si occupa l'articolo da noi riprodotto, il *Berliner Taggblatt* invita il Governo tedesco a dare schiarimenti. E' uopo, scrive l'autorevole giornale berlinese, *far piena luce affinchè in Italia non si stendano si fatte ombre sulla coltura tedesca.*

Il corrispondente poi del *Corriere della sera* telegrafando al suo giornale aggiunge:

In realtà questo è quanto avviene, tale essendo il regolamento, per quanto ingiusto dell'ufficio d'assicurazioni dell'Impero. Anche i superstiti degli operai italiani che rimangono martiri sul lavoro in Germania, non ricevono alcun indennizzo qualora non vivano in Germania.

Il doloroso fatto si avverò anche ultimamente a proposito della vedova con quattro figli d'un operaio di forni, nativo di Vicenza, il quale era morto in una miniera renana. Tanto l'Ambasciata, quanto il Consolato, si dichiararono allora impotenti contro la rigidità del regolamento.

E' quindi il regolamento che, in nome dell'equità e della stessa onestà, deve venire modificato, qualora la fosca luce lamentata dal «Tageblatt» si voglia realmente che venga modificata.

DA GORIZIA

14 novembre.

Nuovo Parroco. — Era da prevedersi! nella centrale parrocchia di Sant'Ignazio venne nominato titolare certo Don Cocossar, sloveno. La popolazione, fatte pochissime eccezioni è italiana; ma nominando a quel posto un prete italiano non si avrebbe raggiunto lo scopo, che è quello di demolire quanto sa d'italiano, e di favorire la slavizzazione della città. A lenire la cattiva impressione susitata da una tal nomina si fa circolare la voce, che l'eletto non è uomo politicante, non è un fanatico; non importa, è uno sloveno e tanto basta.

In ogni circostanza, nella quale venne dato di fuoco alle giuste nostre lagnanze, ai giustificati nostri desideri postergati, si leva la voce e si grida: un'altra volta state pronti, preparatevi! *Estote parati!* ma quando poi si avvicina il pericolo, chi si muove? e se anche qualche buon patriota si fa vivo, le competenti autorità, alle quali spetterebbe, dico spetterebbe di tutelare i nostri voti, nicchiano e solo resta la solita voce isolata della nostra morente italianità che invano grida nel deserto!

Elezioni. Per le dietali, il movimento dovrebbe un po' accentuarsi di più ed a tempo estirpare certi funghi, che in simili occasioni non mancano mai di spuntare, e seriamente dar vita al programma svolto nell'assemblea di Gradisca.

Per le politiche poi, chi ci pensa? Intanto una mano di autocandidati si arrabbatta a prepararsi il terreno e vi fu anche uno, che certo della vittoria, ha già lanciato ai quattro venti il suo verbo — panacea! Troppo presto, mio caro, troppo presto!

L'appalto dei dazi. — La Giunta provinciale aggiudicò al Consorzio degli esercenti i dazi provinciali, col 25 per cento di aumento per le addizionali sopra il vino e la carne nella città di Gorizia, e col 10 per cento d'aumento sulla tassa della birra per tutta la provincia.

Il Consorzio cedette poi, alla ditta Poma di Udine i dazi provinciali ed erariali. Tutti i dazi sono ora in mano della ditta Poma, con vantaggio anche per gli esercenti.

Corso delle monete.

Austria Cor.	110.10	Germania	129.40
Romania	103.50	Napoleoni	21.10
Sterl. inglesi	26.40		

Cronaca Provinciale

Tarcento.

Festa scolastica. — *12 novembre* — *(a)* — Alle due pom. di jeri, sulla sala municipale si fece la distribuzione dei premi agli alunni delle nostre scuole. Malgrado il tempo piovoso, la sala era affollata di bimbi vivaci e di genitori contenti. All'ingresso delle autorità: Sindaco, Pretore, Assessori, Commissione civile di vigilanza, Consiglio del Patronato scol. ecc. ecc., venne intuonata la marcia reale, e quindi il sindaco con brevi parole salutò in convenuti in nome del paese, elogiò i premiandi che, con i loro buoni diportamenti seppero corrispondere degnamente alle fatiche dei loro maestri e dei loro genitori ed alle cure del Comune, sempre favorevole per il bene dell'istruzione:

Due cori benissimo eseguiti da un gruppo di alunni ed alunne con accompagnamento dell'orchestra e un dialogo recitato da sei allievi delle classi superiori maschili, resero più variata e gradita la cerimonia.

Il Direttore didattico lesse la relazione statistica dell'insegnamento, facendo rilevare le poche differenze tra gl'inscritti, i frequentanti ed i promossi nelle rispettive classi, ed accennò che la popolazione scolastica del comune, sempre in aumento, nell'anno decorso aveva raggiunto la bella cifra di 494 alunni, dei quali 266 maschi, e 228 femmine, oltre ad 86 inscritte alla scuola professionale di disegno.

Prima di finire, una gentile fanciulletta di 9 anni, a nome dei compagni, con mirabile disinvoltura disse alcune parole di ringraziamento ai Superiori ed ai Maestri, e il Presidente del Patronato, Dott. Montegnacco, riassumendo l'opera del nobile sodalizio esortò i cittadini a continuare il proprio appoggio a favore della benefica istituzione.

I primi concessi dal Comune consistevano in libri di buone letture; quelli del Patronato in oggetti utili alle cucitrice ed in materiale per il disegno. Il Sindaco poi, come il solito donò in quest'occasione un libretto popolare di storia patria a tutti i premiati, dal titolo: *Umberto I il re buono.*

Nella stanza attigua alla sala della premiazione erano esposti in bell'ordine i saggi della scuola di disegno ed i lavori femminili che attiravano l'attenzione di tutti.

Povoletto.

Annegamento.

L'altro jeri, verso le ore 4 pom., certo Tusoinni Francesco, d'anni 71, da Feletto, reduce da Povoletto, passando il Torre a Salt, fu travolto dalla corrente e perì miseramente annegato. Il suo cadavere fu trovato ier mattina, circa mezzo chilometro distante dal punto ove aveva impreso a guadare il torrente.

Pordenone.

I buoni amici a banchetto. — *14 novembre.* — *(B)* — L'altra sera sotto la presidenza del signor Botrè ebbe luogo la cena della società dei buoni amici alla trattoria della Ferrata, condotta dal signor Macchia, e gli amici passarono una divertente serata.

Serata d'onore. Ieri sera abbastanza pubblico accorse alla serata d'onore del primo attore della distinta Compagnia Fratelli Guidotti, Emilio Lattuada che con l'*Amleto* ci fece udire quanto di filosofico e bello si può e si deve rappresentare sulle scene. Il bravo artista si ebbe meritati applausi e con lui l'intera compagnia.

Latisana.

Teatro e Circo. — *(Beppo).* — Domenica sera si rappresentò al nostro Teatro l'operetta in quattro atti *Le campane di Corneville.* Tanta era la folla che assistette allo spettacolo, che era difficile a trovar posto perfino nell'atrio.

Gli artisti si distinsero come il solito, e vari pezzi furono fatti bissare.

Ieri sera si ebbe poi la replica a richiesta generale, con lo stesso splendido successo.

Questa sera, serata d'onore della tanto applaudita prima donna Amina Furlai.

Anche al circo Zamperla - Zavatta ci fu un grande concorso di gente. Ricorreva la serata d'onore dell'atleta Mayer, il quale eseguì dei lavori sbalorditivi non mai veduti fin qui dal nostro pubblico.

Sacile.

Onorificenza. — L'egregio nostro Sindaco sig. Giuseppe Lacchin fu insignito del brevetto di fornitore della Real Casa. E' una distinzione ben meritata dal benemerito ed intraprendente industriale, il quale anche come Sindaco, come presidente della Società Operaia e come consigliere provinciale e della Camera di Commercio sa meritarsi la generale estimazione.

Codroipo.

Tiro al passere.

Domenica 18 novembre 1900 avranno luogo delle *gare di tiro al passero* nel solito campo di tiro, con premi in medaglie, d'argento e di bronzo.

Le gare avranno principio alle ore 9 ant.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 - 11 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	15 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	747.8	747.2	748.4	749.1
Umido relativo	65	58	69	—
Stato del cielo	ser	m sto	misto	misto
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	1-E	4-SE	1-SE	ca.SE
Term. centig.	9.8	13.4	9.6	9.5

14	Temperatura	massima	13.7
		minima	6.2
		minima all'aperto	4.1
15	Temperatura	minima	6.8
		minima all'aperto	5.6

Venti prevalentemente settentrionali deboli o moderati al Nord, moderati o freschi altrove; cielo vario al Nord e versante Tirrenico, nuvoloso altrove; qualche pioggia al Sud; Adriatico mosso od agitato.

Uno studio per la rinnovazione dei trattati di commercio.

Il Governo si è rivolto alle Camere di Commercio del Regno perchè facciano conoscere di quali desideri e bisogni fosse da tenersi conto nella difficile impresa di rinnovare trattati di commercio con gli altri Stati.

La nostra Camera di commercio ha completato il suo lavoro, e ne tratterà nella pross.ma seduta indetta per il 19 corr.

E' uno studio diligentemente condotto, sui dati che la Camera stessa possedeva e sulle informazioni che diedero in questa circostanza gli industriali cui la Camera si era rivolta.

Per finire la lotteria.

Come già stampammo, restarono della *grande lotteria* che veniva a chiudere la *grande esposizione campionaria*, invenduti circa 38000 biglietti; e restarono anche, non vinti, i più vistosi regali.

Accenniamo al torchio delle ferriere alla lettiera della Ditta Volpe, alle telerie, ombrelle, ecc.

La proporzione dei biglietti fortunati sui viceversa sarà migliorata, per questa nuova lotteria, mercè l'acquisto di trecento regali veri da parte del Comitato. Inoltre, a togliere inconvenienti che abbiamo lamentato anche noi, si deporranno tutti i biglietti in altrettante urne — *buoni e cattivi* insieme; e dalle urne si estrarranno in combutta man mano che saranno domandati.

Fu anche provvisto perchè tutti i biglietti abbiano una piegatura eguale.

Per le Signore.

Le signore di buon gusto sono invitate a visitare il mio splendido assortimento in cappelli per signore e signorine all'Albergo Croce di Malta, i giorni 15, 16 e 17 corr. Vi troveranno le ultime creazioni della moda Parigina.

Emilia Carta Milano, Corso V. E. N. 15.

Società Corale Mazzucato.

Pubblichiamo con vero piacere che i membri della società corale Mazzucato divennero ad un'accomodamento dopo varie discrepanze insorte fra essi da qualche tempo.

La ditta Pietro Marchesi

avverte la spettabile Clientela di città e provincia che *dal primo novembre corr.* ha trasferito il proprio **Deposito Stoffe e la Sartoria in Udine, Piazza V. E. primo piano della casa Ellero.**

La banda cittadina in vacanza.

La banda cittadina dal 12 corrente è entrata nel consueto periodo di ferie che durerà tre settimane.

Malore improvviso.

Venne ieri accompagnato all'Ospedale da un vigile urbano, tal Luigi Boschetti fu Giacomo di Savorgnan del Torre, che in piazza V. E. era stato colto da capogiro. Dopo un poco egli si riebbe.

Distinto maestro di musica cerca posto come direttore di Banda. Per schiarimenti rivolgersi presso lo stabilimento musica e strumenti, Annibale Morgante, Udine.

L'Amaro Bareggi *a base di Ferro-China-Rabarbaro, è indispensabile pei nervosi, anemici, deboli di stomaco.*

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comessatti.

Un feto nel Natisone.

All'ultimo momento apprendiamo che nel Natisone, nei pressi di Premariacco, fu rinvenuto un feto umano.

Ci manca ogni particolare.

Istituto filodrammatico T. Ciconi.

Molto pubblico assisteva al trattenimento di ieri sera. I filodrammatici eseguirono molto bene le tre commediole poste in programma e furono applauditissimi.

Il festino di famiglia, come sempre, riuscì animatissimo.

Ringraziamento.

Il fratello, i nipoti e tutti gli altri congiunti del defunto Don Leonardo Piva, con l'animo estremamente commosso per la spontanea dimostrazione fatta al loro amato estinto, porgono i ringraziamenti a tutti coloro che onorarono con la loro presenza o con altre dimostrazioni il degno sacerdote.

Uno speciale ringraziamento si sentono poi doverosi di porgere all'ill. signor Senatore co. Di Prampero, all'impresa Leonardo Rizzani ed al rappresentante signor Pietro Fantoni.

Un ringraziamento speciale si abbia pure il signor Francesco Cogolo, per le tante dimostrazioni di affetto verso l'estinto, nonchè i signori cav. Carlo Marzuttini, ing. Regini ed il rev. cappellano del SS. Redentore.

Chiedono inoltre venia per le involontarie mancanze in cui potessero essere incorsi in questo momento di sventura.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Peressini Cornelia*, Chiesa Giovanni l. 1, Famiglia Fattori Luigi l. 1, De Pauli G. l. 1, avv. Giacomo Asquini e consorte l. 1, Famiglia fu Gio. Batta Gonano l. 1, Sbuelz Gio. Batta di Tricesimo l. 1, Familia Ballini lire 1.

di *Ovio cons. Andrea*: Zanutta D.r Nicolò l. 2.

di *Petri Gioachino*: Giacomo Comessatti l. 2.

di *Rosa De Songa-Degani*: Maria De Longo-Drigani l. 1.

—

Offerte fatte all'Asilo Notturno in morte di *Cornelia Peressini*: Domenico Ballico di Codroipo l. 2.

dal *cav. Andrea D. Ovio*: Caratti avv. nob. Umberto l. 2.

—

Offerte fatte all'Erigendo Ospizio Cronici in morte di *Cornelia Peressini*: Gervasoni Michele l. 1, Michele Peressini l. 25.

—

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di *Cornelia Peressini*: la signora Secardi Bertuzzi di Latisana l. 5.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE.

LESIONI GRAVISSIME.

Udienza del 14 novembre.

Presidente comm. Vittorio Vanzetti consigliere d'Appello di Venezia; giudici dottori Sandrini e Cosattini; P. M. avv. Ronga; Cancelliere Febeo.

Difensori avvocati Caratti e Tavasani.

Accusato: Osvaldo Martinelli di ignoto, e di Appollonia Martinelli, d'anni 16, di Erto Casso.

L'interrogatorio dell'accusato.

L'accusato, chiesto sulle sue generalità, risponde che fa il venditore girovago, e di essere stato condannato a tre giorni di reclusione per furto campestre.

Dice che comperò un fucile a doppia canna da caccia per 50 lire trovandosi, per il suo mestiere a Brescia, e le munizioni a Longarone, desiderando, essendo ritornato in paese, di divertirsi andando in montagna a cacciare. Così fu nella mattina dell'8 settembre decorso, in cui si trovò sul monte con Bortolo Carrara e vide altri ragazzi, fra cui l'Antonio d'anni 10 che è il ferito, ed altri. Questi «mattizzavano» ed il Bortolo, dopo che l'accusato aveva ucciso uno scojattolo ed aveva deposto il fucile in terra, per andar a prenderlo, lo consigliava ad impaurire quei ragazzi perchè andassero via, dicendogli per scherzo: «vustu che mazzemo sti tosati.»

Ei appunto egli per impaurirli, cavò da una canna carica la cartuccia, per mettervi una vuota e sparare colla sola capsula, ma sfortunatamente il bossolo era pieno di «majarina» e andò a ferire l'Antonio Carrara. Visto lo stato suo si disperò, lo assistette, gli lavò il viso, e stette lì fino all'arrivo della madre del Carrara, avvertita dal Bortolo, e poscia, consigliato da essa a fuggire, dicendogli che se veniva suo marito, lo avrebbe ucciso, andò vagando per la montagna, sino a che si costituì ai carabinieri. Ripete che si tratta di una disgrazia della quale si dichiara dolentissimo.

Il Presidente legge gli interrogatori scritti dell'accusata e gli fa delle contestazioni, alle quali risponde riportandosi alle odierne deposizioni.

Le letture.

I rapporti medici dichiarano che l'Antonio Carrara d'anni 10, in seguito alle ferite ricevute perdette completamente la vista e riportò permanente deformità del viso.

Le informazioni del Sindaco di Erto Casso sul conto dell'accusato, riescono completamente favorevoli.

Il danneggiato ed i testimoni.

Antonio Carrara di Giuliano d'anni 10, accompagnato dall'usciere perchè cieco, desta in tutti un senso di pietà. Egli racconta con infantile semplicità il fatto successogli e prima udì il Martinelli dire al Bortolo Carrara: «vustu che mazzemo sti quattro tosati?», e poscia soggiunse, dirigendosi al danneggiato: «tirete via se no te tiro». Rispose che essendo luogo del Comune egli poteva starci come gli altri, ed allora il Martinelli caricò il fucile e tirò prendendolo di mira come si fa con gli uccelli. Sentì poi che il Martinelli esigeva dal Bortolo Carrara dicesse essersi ferito da solo esso deponente.

Nell'udienza pomeridiana viene udito *Alessandro Ellero*, chiamato dal potere discrezionale del Presidente, il quale dichiara che, facendone il confronto, si deve sentire la differenza tra i bossoli carichi e scarichi dei fucili. Dà all'uopo degli schiarimenti.

Giuliano Carrara contadino di Erto Casso d'anni 37, padre del povero giovanetto Antonio reso cieco, nulla sa del fatto se non per quanta gli fu riferito.

I testi *Bortolo Carrara* ed *Appolonia Corona* sono assenti.

Il brigadiere dei carabinieri di Claut, *Fedele Marchesi*, riferisce sulle indagini da lui fatte e dice che il Bortolo Carrara non gli disse di essere stato minacciato dal Martinelli perchè affermasse che l'Antonio s'era ferito da solo. Il Martinelli, dopo il fatto, era disperatissimo.

Giov. Battista Della Putta d'anni 66, pare un padre eterno; un bel pezzo d'uomo con una bella barba lunghissima e folta. Dice che in paese calcolano il fatto come una disgrazia e che il Martinelli abbia agito soltanto per spaventare i ragazzi. Dopo il fatto, il Martinelli, rifugiato nel bosco, piangeva, tremava e smaniava.

Antonio Filippin d'anni 25, dichiara che Martinelli era tanto afflitto per quanto era successo, che diceva: «gera mejo che fossi morto mi piuttosto de quel che xe sta». In paese tutti dicono che fu una disgrazia.

Anche *Matteo Corona* e *Giovanni Corona* depongono di conformità.

La requisitoria e le difese.

Il P. M. *Avv. Ronga* dice che quanto al porto d'armi senza licenza non occorre occuparsi, dal momento che è intervenuta l'amnistia Sovrana.

Sul fatto del ferimento invece ne espone la gravità, deducendo dalle risultanze processuali la responsabilità dell'Osvaldo Martinelli, che sempre si contradisse di fronte alle dichiarazioni comunque eguali del ragazzo che ha completamente perduto la vista per causa sua. Sostiene il P. M. che il Martinelli ha volontariamente sparato il colpo di fucile per ferire il Carrara, e quindi deve rispondere secondo la gravità del fatto. Domanda quindi ai giurati un conforme verdetto.

Il difensore *avv. Tavasani* esordisce che non si può non commiserare l'infelice fanciullo, vittima di un fatale accidente, ma bisogna considerare il fatto che si riduce ad una cosa da ragazzi che dal Martinelli si volevano impaurire. Non c'è la causa, perchè tra l'accusato, il ferito e le rispettive famiglie correvano rapporti amichevoli. E venendo al fatto, che bisogno aveva il Martinelli di cambiare la cartuccia carica con altra, se avesse avuto intenzione di offendere? I giurati dovranno distinguere dunque fra questa intenzione, anche in vista del contegno posteriore del Martinelli e la involontarietà sua nel fatto avvenuto.

L'altro difensore avv. Caratti, unendosi al collega nella dimostrazione che il Martinelli non aveva alcuna intenzione dolosa, raccomanda ai giurati di non lasciarsi traviare dalla pietà, che tutti sentono per l'infelice che fu vittima di un fatale accidente, perchè essi devono giudicare all'infuori della impressione da tutti ricevuta alla presenza di un ragazzo decenne completamente acciecato. Si deve rendere giustizia e stabilire quella responsabilità che al Marinelli compete; una giuria intelligente deve giudicare s'egli ha voluto ferire o sparare negligentemente, imprudentemente, senza intendimento di ferire; dunque si deve fare distinzione fra il dolo e la colpa.

Il difensore enumera tutte le circostanze che stanno a favore del Martinelli ed invoca dai giurati un verdetto di colpabilità sì, ma per ferimento involontario.

Il verdetto.

Il Presidente legge i quesiti, che sono due: l'uno se il Martinelli sia colpevole di grave ferimento volontario in persona di Antonio Corona che rimase completamente cieco e permanentemente deturpato al viso; l'altro se il ferimento fu involontario, e cioè per effetto di negligenza ed imprudenza del Martinelli.

I giurati rispondono negativamente sul primo ed affermativamente sul secondo; accordano inoltre in favore dell'accusato le circostanze attenuanti.

La sentenza.

Il P. M. non fa proposte per porto d'armi senza licenza, in quanto che l'amnistia ne toglie le conseguenze penali; quanto al ferrimento involontario affermato dai giurati colle circostanze attenuanti, propone venga condannato il Martinelli alla detenzione per mesi otto e giorni dieci, condonati dall'indulto sovrano, essendo il condannato di età minore dei 18 anni.

E la Corte pronuncia analoga sentenza, ordinando perciò la scarcerazione dell'Osvaldo Martinelli, che se ne va contento.

Mancato omicidio.

Udienza del 15 corrente.

Presidente comm. Vittorio Vanzetti, consigliere d'Appello di Venezia; Giudici dottori Sandrini e Cosattini; P. M. cav. Castagni sostituto procuratore generale; cancelliere Febeo.

Difensori avv. Levi e Driussi.

Accusata Cristina Catterina Lestuzzi-Sticotti d'anni 31, di Amaro, detenuta dal 13 marzo 1900.

Atto d'accusa.

Cristina Catterina Lestuzzi moglie di Marco Antonio Sticotti, donna pregiudicata, dedita ai facili amori, malevisa nel suo paese di Amaro, durante l'assenza del marito, trasferitosi nel 21 marzo 1899 all'estero per ragioni di lavoro, contraeva relazione carnale con altro uomo e rimaneva incinta. Sgravatasi la Lestuzzi nel primo marzo 1900, lo Sticotti di lei marito ritornato a casa sino dal 5 dicembre precedente, pur protestando a parole sulla illegittimità del neonato e rimproverando aspramente la moglie, quattro giorni dopo la nascita, denunciava la stessa all'ufficiale dello Stato civile.

Il bambino partorito dalla Lestuzzi cui venne imposto il nome di Antonio, per dichiarazione della levatrice e del medico, era nato a termine, complesso e robusto.

Nel 12 marzo p. p. recatasi la Lestuzzi in casa della levatrice Francesca Moroldo che la aveva assistita nel parto, le diceva che il bambino stava male e circa tre quarti d'ora dopo glielo portava in fin di vita e così che dieci minuti dopo cessava di vivere.

La Lestuzzi insisteva presso la Moroldo perchè avesse ad esaminare il bambino onde vedere se portava traccie di violenza, quasi volesse assicurarla trattarsi di morte naturale.

I periti medici, pur affermando che il bambino era morto per asfissia, non sapevano pronunciarsi sulla causa che aveva determinata la soffocazione, se cioè per impedimento frapposto alla respirazione o non piuttosto per accessi prolungati di eclampsia e di epilessia.

Senonchè la teste Domenica Monai ebbe a dichiarare che, essendosi recata nel 12 marzo in casa della Lestuzzi, era arrivata in tempo di poter salvare da sicura morte il bambino della stessa, levandolo pressochè asfisiato di sotto a coperte e guanciali a piedi del letto, ove la snaturata madre lo aveva confinate perchè avesse a morire.

Rese note ai periti le dichiarazioni della Monai, gli stessi, pur escludendo che quel trattamento avesse potuto determinare la morte del bambino una ora dopo seguita, dovevano ammettere però l'idoneità del mezzo escogitato dalla Lestuzzi a troncare l'esistenza alla propria creatura.

Secondo quanto poi ebbe a dichiarare ulteriormente la Monai, la Lestuzzi da essa apostrofata in malo modo dopo la scoperta fatta, veniva sostanzialmente ad ammettere la sua intenzione omicida.

Anche il contegno della Lestuzzi, come riferito dal maresciallo dei reali carabinieri, quando veniva tratta agli arresti, che smaniando diceva al marito che non lo avrebbe più veduto, veniva a confermare la confessione fatta alla Monai, alla quale si raccomandava perchè non avesse a propalare il fatto.

In conseguenza di che, Celestina-Catterina Lestuzzi di Pietro d'anni 31 di Amaro, moglie a Marco-Antonio Sticotti, è accusata di avere in Amaro nel 12 marzo 1900, a fine di uccidere mediante soffocazione, coperto per intero con coltri e due guanciali il proprio figlio Antonio di giorni 12, non essendo riuscita nell'intento per causa indipendente dalla sua volontà, quantunque avesse compiuto tutto ciò che era necessario a conseguirlo.

Testimoni d'accusa 9; testimoni di difesa 3; periti di accusa: dottori Metullio Cominotti, Pietro Moro, Giuseppe Pitotti; di difesa: dott. Giuseppe Murero.

Sono fissati tre giorni: giovedì, venerdì e sabato per lo svolgimento di questa causa.

TRIBUNALE DI UDINE.

Oltraggi. — Giov. Battista Nardoni fu Antonio d'anni 45 di Udine, per direttissima fu condannato a 14 giorni di reclusione per oltraggi alle guardie di P. S. commessi il 12 corrente.

Appropriazione. — Romano Arcangelo Gruppo di Giov. Maria d'anni 22 da Chiavris imputato di due appropriazioni indebite, l'una in danno di Annibale Morgante, l'altra di Antonio Cremese, fu condannato a 4 mesi e 5 giorni di reclusione e 150 lire di multa. Esente pena da per l'indulto sovrano.

Memoriale dei privati.

Municipio di Raccolana.

Avviso di concorso.

A tutto il corr. Mese è vacante il posto di Segretario Municipale in questo Comune, con l'emolumento di L. 1100, aggravate dalla tassa di R. M., pagabili in rate mensili postecipate.

Presentare al Municipio le istanze con i relativi documenti, entro il suddetto termine.

L'eletto entrerà in carica non appena la deliberazione di nomina avrà ottenuto il visto di esecutorietà.

Raccolana, li 13 Novembre 1900.

Il Sindaco
C. Piussi.

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 14 — Il mercato odierno ha segnato l'identico andamento dei giorni scorsi; nulla è avvenuto che infondesse un pò più di vita nelle trattative. Esistono delle ricerche, ma senza esito notevole.

Quanto si è potuto combinare, di lieve importanza, sia in greggie per lavorerio sia lavorati di titolo fino pel consumo, indica corsi piuttosto irregolari.

Per le robe sublimi e classiche si mantiene invece maggior resistenza ed è difficile ottenere anche piccole facilitazioni del detentore.

—

Buona domanda per asiatiche in generale. Prezzi fermi.

Il capitano Cagni

amputato di un dito.

Torino, 15 — Oggi all'ospedale Mauriziano, il dottor Carle amputò l'indice della mano destra al capitano Cagni.

All'operazione assisteva il duca degli Abruzzi.

Il Cagni ritornò poscia a casa.

Lo czar ammalato di tifo.

Pietroburgo, 14 *L'Agenzia telegrafica russa*, annunzia che una comunicazione del ministro della casa imperiale, partecipa che l'influenza di cui soffriva lo Czar, assunse ieri carattere di tifoide.

Il bollettino medico pubblicato stamane, dice che lo Czar soffre di febbre tifoide addominale, che segue un corso soddisfacente.

La temperatura è di 38.7, il polso di 72.

I funerali di Giuseppe Marchiori

a Roma riuscirono solennissimi; una vera e imponente dimostrazione di affetto e di stima, che superò ogni aspettativa. Diecento corone; partecipazione personale di S. E. l'on. Saracco e di altri ministri; nonchè di tutta la Roma politica, bancaria e industriale.

Roma porto di mare.

La fastosa idea di fare di Roma un posto di mare non mai abbandonata, cessa in alcuni e risorge in altri. Ora vi sono innanzi al Consiglio Superiore dei lavori pubblici diversi progetti, uno per rendere il Tevere navigabile da qualunque bastimento fino alla Capitale, altri per creare sulla costa del Tirreno di fronte a Roma, dei veri e propri porti di diversa struttura. Uno di tali grandiosi lavori è caldeggiato dall'arcimilionario marchese Medici ed importerebbe una spesa di 60 milioni.

Freddo intenso a Pechino.

Belcredi telegrafa alla *Tribuna* in data 12 da Pechino: Il clima si è fatto rigidissimo; il freddo raggiunge già la media di 6 gradi sotto zero e fa prevedere un inverno rigidissimo. Le comunicazioni fluviali furono interrotte in causa del congelamento del Pei Ho e Candiani si è trovato nella impossibilità di ritornare a Taku; spera però di poter partire domani.

Per il monumento nazionale a Re Umberto.

Circa la parte del programma del Governo che riguarda il monumento a Umberto, si afferma che il Ministero presenterà al Parlamento un progetto, importante la spesa di un milione.

I socialisti nei Parlamenti europei.

Fra i Parlamenti europei, quello che conta maggior numero di rappresentanti socialisti è il Belgio. In esso i socialisti stanno in una proporzione di poco superiore al 18 per cento. Seguono in ordine decrescente il Parlamento germanico, col 14 per cento di socialisti, il danese col 10 1,2 per cento, il francese con poco meno del 10 per cento, l'italiano col 6 1,2, l'austriaco con più del 3 e l'inglese col 0,60 per cento.

In Inghilterra invece di progredire, il socialismo perde terreno. I rappresentanti del *Labour party*, che avevano raggiunto il numero di 11, furono ridotti a 4 nelle elezioni del 1895, e nelle elezioni ultime non ebbero che tre dei loro candidati eletti.

Notizie telegrafiche.

Un incidente di frontiera franco-tedesco gonfiato dai nazionalisti.

Parigi, 14. I giornali nazionalisti gonfiano un incidente avvenuto alla frontiera tedesca a Vienville presso Mars la Tour.

Certo Harmant che lavorava al raddoppio del binario presso Longwy passò la frontiera recandosi a Vienville, dove accorgendosi di essere sorvegliato da un doganiere tedesco certo Krossa raggiunse di corsa la vicina frontiera francese.

Il doganiere lo inseguì, tirandogli una fucilata mentre l'Harmant era già in Francia.

Due doganieri francesi accorsi misero in fuga il tedesco.

Il commissario francese di Conflans ha aperto una inchiesta.

Due persone sepolte in una cava da una frana.

Bologna, 14 Da Montedonato, vicino villaggio delle nostre colline, giunse notizia di una grave disgrazia. In una cava di gesso, si è verificato una ingente frana di massi.

L'operaio Alfonso Lazzari, che insieme alla nipote Letizia, si trovavano entro la cava, sono rimasti sepolti.

Poco prima erano usciti, fortunatamente dalla cava, una ventina di operai.

Non ci vorrà meno di 3 giorni prima di aprire un varco, onde ogni speranza di salvare i sepolti è dal tutto finita.

Luigi Montico, *gerente responsabile*

COGOLO FRANCESCO
callista provetto

IN 20 GIORNI GUARIGIONE RADICALE dell'ANEMIA coll' ELISIR di S. VINCENZO de PAOLI
Unico Prodotto specialmente autorizzato.
Per informazioni dirigersi alle SUORE della CARITÀ, 105, Rue St-Dominique, Parigi. QUINET, Chimico-Farmacista, 1, Passage Saulnier, Parigi.
Depositari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI & C., Milano-Roma. Opuscoli franco a richiesta.
In Udine: Minisini, Comelli, A. Fabris Farmacisti.

Prof. E. Chiaruttini
Specialista per malattie interne e nervose.
Consultazioni dalle **10** *alle* **11 1/2** *di tutti i giorni*
Via della Posta N.o 3.

Palle da giuoco
garantite di legno *Quebraco Americano* (santo) trovansi sempre in deposito esclusivo per la Provincia di Udine, presso il sottoscritto commissionato *Via della Posta* 14 **Udine.**
Buri Angelo.

Malattie degli occhi
DIFETTI DELLA VISTA
SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato il terzo Sabato e terza Domenica d'ogni mese.
PIAZZA VITTORIO EMANUELE.
VISITE GRATUITE AI POVERI
Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 11.
Via Prefettura N.o 14.

PER GLI OSTI
VINI BIANCHI NUOVI
di Caneva.
Prezzi da L. 25 a 30.
Rivolgersi al sig. G. Lacchia di Sacile

Casa di cura speciale
e di consultazione
per le malattie
della pelle e segrete.
D. P. Ballico Specialista
S. Maurizio Fondamenta Corner Zaguri N. 2631 *Venezia*

Casa di cura chirurgica
VENEZIA
Fondamenta Penitenti 924 — Telefono 534
Posizione salubre — Trattamento signorile — Sale per operazioni chirurgiche, fornite secondo le attuali esigenze.
Aperta a tutti i chirurghi di Venezia e di fuori.
Operatori ordinari
Dott. G. Cavazzani - Dott. D. Giordano - Dott. G. Velo primarii dell' Ospitale civile di Venezia.
Pensione, comprese medicazioni ordinarie L. 10 al giorno.
Telegrammi, Chirurgia

È
Prossima la Pubblicazione
DELLA DATA
Improrogabile dell' estrazione
DELLA
Grande Lotteria Nazionale
NAPOLI - VERONA
La vendita dei biglietti verrà chiusa quanto prima.

Tenimento di Fraforeano
Burro freschissimo, pacchi postali franchi domicilio C.g 21,2 L. 7.50. Per partite, prezzo a convenirsi.
Rivolgersi alla Amministrazione in Fraforeano - Latisana.
N. B. — Non si hanno Rappresentanti nè depositi a Udine.

AVVISO
Il negozio FABRIS-MARCHI in Mercatovecchio nella prossima Stagione invernale, sarà fornito di straordinari assortimenti in **Confezioni, Pellicerie** e ogni articoli di Novità e Cappelli per signora, che, per le importanti compere fatte sarà in grado vendere a prezzi **di eccezionale convenienza.**
Le signore sono preavvisate onde possano in tempo approffittarne di questa favorevole occasione.

FERRO - CHINA BISLERI
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Il Dottor ALESSANDRO GATTI, direttore dell' Ospizio Marino di Macerata scrive: «Il FERRO - CHINA - BISLERI come tonico ricostituente «è di tal pregio da non temere assolutamente rivali». 3

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. MILANO

Stabilimento Bacologico
Dott. **V. Costantini**
IN VITTORIO VENETO
sola confezione dei primi incroci cellulari
I. Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
II. Incr. del Giallo col Bianco Corea
I. Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I. Incr. del Giallo Indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).
Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

VITTORIO BELTRAME
successore A. TOMADINI
STOFFE NAZIONALI ED ESTERE
SETERIE E SPECIALITÀ BIANCHERIA
Lanerie ed articoli confection ultima novità di Parigi
GRANDIOSO ASSORTIMENTO STOFFE PER MOBILI
Passamanterie - Maglierie e coperte - Lane da materasso.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. LE INSERZIONI

IACOMO ANGELO MARITANO

MILANO - Via Cappuccini 6, (Corso Venezia) - MILANO

FABBRICA

Rubinetteria, Lampade ed Apparecchi per Gas.

Torneria in Metalli e Lastra

SPECIALITÀ per impianti Gas Acetilene

Rubinetterie, Lampade, Candelabri, Globi montati, Tazze assortite, Vetrerie, ecc. Becchi Brays-patent, Becchi Manchester a testina rialzata, Becchi tutta steatite patent a corrente d' aria, Gazometri brevettati inesplodibili d' ogni grandezza.

CATALOGO ILLUSTRATO

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — *Piazza Vittorio Emanuele* — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

a prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO PORTAFOGLI - PORTAMONETE

ARTICOLI PER FUMATORI TANTO IN RADICE CHE IN SCHIUMA

SI COPRONO OMBRELLE E OMBRELLINI

montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO che non si taglia

Prezzi convenientissimi.

CARTOLINE ILLUSTRATE. — Edizione inedita speciale tiratura limitata. Non si vendono nè si mettono in commercio, cambio soltanto. Scrivere F. Fortunato, Casella Postale N. 1423, GENOVA.

LA STAGIONE

"LA SAISON,,

IL FIGURINO DEI BAMBINI

La stagione e La Saison sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande Edizione* ha in più 36 figurini coloriti all'acquerello.

In un anno La Stagione e La Saison, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni 36 figurini colorati, 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il Figurino dei Bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del Figurino dei Bambini è unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, Supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— Semestre L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro giornale.*

Numeri di saggio GRATIS a chiunque li chieda.

Per le inserzioni conviene pagare il prezzo anticipato.

IL Miglior rimedio d'azione pronta e sicura contro le

TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA

MALATTIE DI PETTO IN GENERE

secondo l'unanime giudizio dei Medici è costituito dalle premiate PILLOLE di

CREOSOTINA DOMPÈ E ADAMI

perchè di gran lunga superiori a tutti gl'indigesti e disgustosi preparati di catrame

FLACONE DI 60 PILLOLE L. 2

PRESSO TUTTE LE FARMACIE E DAI PREPARATORI DOMPÈ E ADAMI MILANO

GRATIS OPUSCOLO GUIDA DELLA SALUTE

LUNAZZI & PANCIERA

UDINE - Via Savorgnana N. 5 - UDINE

Grande assortimento

VINI E LIQUORI ESTERI E NAZIONALI

Specialità in Vini da pasto

con servizio a domicilio

Bottiglieria per la vendita al minuto

Via Cavour N. 11 (Angolo Via Lionello)
» Posta » 5 (Vicino al Duomo)
» Paladio » 2 (Casa Coccolo)

MAGAZZINO - DEPOSITO

con vendita all' ingrosso, Suburbio Aquileja, rimpetto alla Stazione ferr.

Elixir Flora Friulana

Cordiale potente, tonico, corroborante, digestivo

Specialità di propria fabbricazione

Premiata colle più alte onorificenze a tutte le Esposizioni ove concorse

Vendesi bottiglie originali da L. 5, 2.50, 0.50 l'una.

MALATTIE

NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

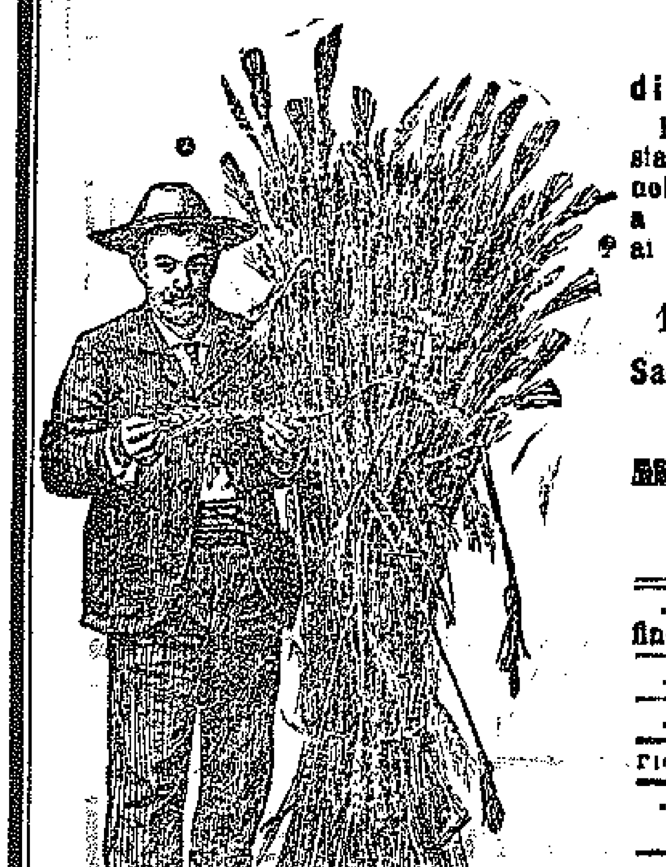
Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI Via Torino, 21 Milano.

OPUSCOLO GRATIS.

Deposito per Udine farmacia Augusto Bosero

Cogolo Francesco callista provetto, Udine, Via Grazzano N. 91.

SEMINE AUTUNNALI.



FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino di proprietà del Principe Torlonia.

Ha vegetazione robustissima esistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato ai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 Chili L. 37 | 10 Chili L. 4.—

Sacco Nuovo L. UNA | Sacchetto Nuovo C. 30

Un Chilo Centesimi 45.

Merce posta in Stazione Milano

Un pacco postale di 5 Chilogr. L. 3.50
Un pacco postale di 3 Chilogr. L. 2.25

	per 100 chil.
Frumento Noè	L. 25
Frumento di Cologna selezionato	» 25
Frumento rosso Varesotto	» 35
Frumento Turgido ibrido	» 50
Frumento precocissimo Giapponese. Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri	» 40
Frumento Rieti originario	» 42
Frumento di Rieti, prima riproduzione ferrarese	» 35
Segala nostrana	» 30
Orzo nero *(Novità)*	» 45
Avena nera invernenga	» 28
Avena bianca Lincoln, riprodotta	» 25
Trifoglio incarnato	» 95
Veccia Vellutata	» 50

.... Il Fucense merita elogio per la sua naturale bellezza e copiosità di grano che produce: frutto fino a 33 spighe per ogni grano, *Mattia Beniamino di Mel.*

.... è superiore ad ogni elogio, produttivo e resiste alla ruggine. *Conte Comm. V. Giusti di Padova.*

.... Resiste all' allettamento, alla nebbia ed alla ruggine. Superiore nel prodotto a qualsiasi varietà. *Andreassi Bassi Antenore di Melara.*

.... Il Fucense rende il doppio del *Giave*, è più precoce e più resistente alle malattie. *Amm. Nobile A. Sernagiotto di Zenson di Piave.*

.... Resiste a venti forti, non presentò ruggine. *Conte Enrico di Colloredo Mels di Maiano.*

Resistentissimo all' allettamento, produce un terzo più del nostrano. *L. Borghesan di Noale*

Il Fucense è stato più produttivo del Cologna. *Conte Comm. Maniscalchi Erizzo di Verona.*

.... Lo abbiamo trovato resistente al vento e alla ruggine e più produttivo di altra qualità. *Miola Federico, Federazione Agricola Cattolica di Vicenza.*

FRATELLI INGEGNOLI - MILANO Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO. — CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA —

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro:

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle e muliebri, e Malaria, ecc

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l' anno. L' acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d' acqua minerale, in bottiglie verdognole con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz, e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle Contraffazioni e dall' acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.*

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

progressiva o instantanea è oggi indiscutibilmente la migliore per ridonare ai Capelli grigi o bianchi ed alla Barba il loro colore primitivo: *Biondo, Castano, Nero.* Queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere ch'essi sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

50 Anni di Successo ognor crescente, l'assoluta innocuità dell'Acqua Sallès, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati qualunque essi siano.*

E. SALLÈS, Prof.-Chco, 73, Rue Turbigo, PARIS. — Vendesi presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, e prolunga la vita, dà forza e salute.* — Sucesso mondiale. — Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.

Stabilimento Chimico D.r Malesci, Firenze.

Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo Mondiale